

AURORA

NOVEMBRE-DICEMBRE 2019

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Cosa Si Può Credere? 2

STUDI BIBLICI

Fede Ubbidente 16

Fede In Azione 19

Fede Umile 23

Perdono Basato Sulla Fede 25

Notte Silenziosa 28

Cosa Si Può Credere?

“Per questo io sono nato, e per questo sono venuto nel mondo; per rendere testimonianza alla verità. . . . Pi lato gli disse: che cos’è verità?”—Giovanni 18:37,38

VIVIAMO IN UN MOMENTO in cui informazioni praticamente illimitate sono disponibili per noi nel palmo della nostra mano. Per illustrare questo in un modo molto piccolo, l’autore di questo articolo ha recentemente fatto una ricerca per parola

chiave su Google, della parola “informazioni”. In meno di un secondo, la ricerca ha restituito 20,7 miliardi di “hit”. Per mettere questo numero in prospettiva, se un individuo non impiegava più di un minuto a rivedere ciascuno di questi successi, ci sarebbero voluti oltre 39.000 anni per affrontarli tutti, o circa 500 vite medie.

È evidente che nessuno di noi può graffiare la superficie per quanto riguarda l’elaborazione del vasto mondo di informazioni a nostra disposizione, tuttavia usiamo le informazioni per prendere quasi ogni decisione nella vita. Che si tratti di salute, lavoro, famiglia, casa, finanze, convinzioni politiche, questioni sociali o convinzioni religiose, tutti noi

prendiamo decisioni ogni giorno sulla base di vari elementi di informazione.

Il fatto che ci siano tali informazioni inesauribili a nostra disposizione può sollevare numerose domande nella nostra mente. Quali sono le fonti delle informazioni che utilizziamo? Sono veri e affidabili? Le nostre fonti di informazione sono adeguatamente motivate per aiutarci? Tali fonti si tengono responsabili per le informazioni che diffondono? Dato che molte fonti delle stesse informazioni sono abitualmente in conflitto tra loro riguardo a ciò che pubblicano, potremmo concludere che gran parte di ciò che vediamo e sentiamo è in realtà “disinformazione”. Nel mondo di oggi, sembra anche evidente che le motivazioni per la pubblicazione di informazioni sono spesso alla ricerca di sé e, quando le informazioni sono ritenute errate, la responsabilità è gravemente carente.

Sebbene i precedenti commenti siano particolarmente diretti alle circostanze odierne, nei secoli passati condizioni simili hanno confuso l'umanità. Ai tempi di Ponzio Pilato, circa duemila anni fa, anche se il volume di informazioni era molto inferiore, domande e incertezze erano nella mente di molti che desideravano cercare la verità. Ad esempio, quando Gesù fu portato davanti al seggio del giudizio di Pilato, lo stesso governatore romano lottò con informazioni contrastanti. Da un lato, i capi religiosi degli Ebrei accusarono Gesù di ogni sorta di peccato, etichettandolo persino come un bestemmiatore di Dio. D'altra parte, Pilato vide in Gesù un uomo umile che esemplificava solo le giuste e amorevoli qualità. Cosa e chi si doveva credere?

LA PAROLA DI DIO È VERITÀ

Come ricorda il nostro testo di apertura, Pilato chiese a Gesù: “Che cos’è verità?” Per quanto indica la cronaca, Gesù non ha risposto direttamente alla domanda di Pilato. Tuttavia, la sera prima, quando Gesù stava pregando nelle ore appena prima del suo arresto, disse al Suo Padre celeste a nome dei Suoi discepoli: “Santificali nella verità: la tua parola è verità”. (Giovanni 17:17) La “Parola” di verità qui denominata sono senza alcun dubbio le Scritture dell’Antico Testamento, che era l’unica Parola di Dio scritta allora esistente. Oggi, il Nuovo Testamento deve essere incluso come parte di quella Parola in cui si trova la verità.

Fare un’attenta ricerca di tutte le promesse dell’Antico Testamento al fine di scoprire in esse un tema centrale e coerente che potremmo correttamente definire come “la verità” sarebbe un compito difficile. Studiando da solo l’Antico Testamento, nessuno poteva essere sicuro di aver fatto una corretta analisi del pensiero principale contenuto nelle sue pagine. Qui è dove, però, il Nuovo Testamento funge da stella polare nella nostra ricerca della verità. In Atti 3:21 l’apostolo Pietro menziona un argomento che dice “Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti sin dall’inizio del mondo”.

Questo è un indizio preciso sul tema principale che Dio aveva fatto esporre a tutti i suoi profeti. Il Padre Celeste ha avuto un tema, un proposito, così importante per Lui che ha ispirato tutti i Suoi profeti di scrivere su di esso! Pietro lo descrive come “tempi di restaurazione di tutte le cose”. La parola greca qui resa “restituzione” è quella che sarebbe tradotta più accuratamente

“restaurazione”. Chiaramente, quindi, è lo scopo divino, esposto in tutto il Vecchio Testamento e ora confermato nel Nuovo Testamento, che tutte le cose devono essere restaurate.

Quali sono queste “tutte le cose” di cui parlava Pietro, e quando e come devono essere ripristinate? Nel versetto diciannove di questo stesso racconto, Pietro usa la parola “dunque,” dicendo: “Ravvedetevi dunque.” Questo indica che la grande lezione che egli espone, che si conclude con il suo riferimento ai tempi della restaurazione nel versetto 21, si basa su qualcosa che era accaduto o era stato detto in precedenza. Guardando indietro nel capitolo, scopriamo che l’apostolo aveva invocato il potere divino per restaurare un uomo che era stato zoppo dal tempo della sua nascita. Gli Ebrei che furono testimoni di questo grande stupore si meravigliarono di quale potere fosse stato compiuto un miracolo così grande.—Atti 3:1-10

Nei versetti 12-18 Pietro spiegò loro la questione, dicendo che era stata compiuta mediante la fede in Gesù, il Principe della vita, che avevano crocifisso. Ha chiarito, tuttavia, che la morte di Gesù non è stata un aborto spontaneo del piano divino, ma che Dio prima aveva affermato per bocca di tutti i Suoi profeti che Cristo avrebbe dovuto soffrire. La gente aveva commesso un peccato nazionale e avrebbe dovuto pentirsi prima che le benedizioni fornite da Dio attraverso Cristo potessero essere le loro. Quindi l’apostolo continuò: “Pentitevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati possano essere cancellati, quando i tempi di refrigerio verranno dalla presenza del Signore”.—Versetto 19

Il significato della parola greca tradotta “rinfrescante” in questo versetto è “rinascita”, come

nell'esempio di una persona senza fiato. Pietro allude evidentemente al caso di un uomo che aveva appena restaurato in salute, e ci da questo miracolo come un esempio di benedizioni future previste da Dio per tutta l'umanità. La promessa è resa ancora più bella quando ci rendiamo conto che l'espressione, "la presenza del Signore," nel testo greco, significa "la faccia di Geova". Nei tempi antichi, per mostrare la propria faccia ad un altro è stato un segno di favore, mentre allontanarsi era un segno di sfavore.

Il pensiero di queste parole è simile a quella contenuta nella benedizione che Dio comandò a Mosè di pronunciare su Israele, in cui si legge: "Il Signore ti benedica e ti guardi: il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio a te: volga egli Signore il suo volto su di te e ti conceda pace" (Numeri 6:24-26). In senso figurato, Dio girò il viso dalla Sua creazione umana, quando i nostri progenitori trasgredirono la legge divina. Furono cacciati dalla loro casa perfetta in Eden e iniziarono a soffrire gli effetti del peccato, che alla fine provocò loro la morte.

Pietro ci dice, tuttavia, che un tempo è in arrivo quando il Creatore farà di nuovo girare la faccia verso l'umanità, perché il riscatto, un prezzo corrispondente offerto per la prima all'uomo perfetto, Adamo, che disubbidì a Dio, è stato fornito dalla morte volontaria dell'uomo perfetto Gesù. Dio, per così dire, volgerà di nuovo il suo volto sull'umanità, con il risultato che ci saranno stagioni di ristoro—tempi di rinascita—com'è illustrato dalla guarigione dell'uomo che era stato zoppo dalla nascita.

“INVIERÀ GESÙ CRISTO”

Come, e quando e in quali circostanze arriveranno

i tempi promessi di refrigerio? Pietro risponde a queste domande spiegando che lo scopo di Dio era “inviare Gesù Cristo”. Questo è evidentemente un riferimento al secondo avvento di Gesù, o la presenza. Quando Pietro disse queste parole, il primo dell’avvento del nostro Signore era già avvenuto. Era stato risuscitato dai morti ed era salito in cielo. Così, ci parla di Gesù nella Sua condizione celeste glorificata, Pietro continua, “il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, che Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dal principio”.—Atti 3:20,21

Nelle parole di Pietro, abbiamo alcuni dei fatti più importanti della rivelazione divina messi a fuoco per noi, non per deduzione o filosofia umana, ma per l’insegnamento ispirato di uno degli stessi apostoli di Gesù. Inoltre, dice a noi che cosa Dio ha fatto scrivere a tutti i Suoi profeti, e si pone il compimento di tutto ciò che hanno promesso ad essa connessi come dopo la seconda venuta di Cristo. Del resto, egli afferma che è per la realizzazione di questo scopo divino che il piano di Dio chiama Cristo a venire di nuovo.

Sebbene non sia stato menzionato nel contesto delle parole di Pietro qui, proprio prima della “restituzione di tutte le cose” c’è un lavoro preparatorio che include lo “scuotimento” delle attuali istituzioni malvagie, che culmina nella loro rimozione in un grande “momento di difficoltà”. (Aggeo. 2:6,7; Ebrei 12: 26-28; Daniele 12: 1; Matteo 24: 21,22) In seguito, e il completamento della classe della Chiesa, le benedizioni promesse saranno riversate su tutta l’umanità.

Nei versetti che seguono la sua dichiarazione della promessa “restituzione di tutte le cose”,

Pietro cita alcuni esempi di ciò che i profeti hanno effettivamente detto sull'argomento. Il primo che menziona è una profezia di Mosè: "Il Signore tuo Dio susciterà per te un profeta come a me; ascolterai in tutte le cose che ti dirà". (Atti 3:22; Deuteronomio 18:15) In verità Mosè era un grande profeta e capo di Israele secondo la loro originale Alleanza di Legge data sul Monte Sinai. Tuttavia, nessuno ottenne la vita in base a tale accordo perché il suo perfetto standard di giustizia andava oltre la misura dell'abilità di un uomo imperfetto.

Tuttavia, la vita eterna sarà a disposizione per le persone quando il profeta "simile a Mosè" fu risuscitato. Il riscatto è, un pieno risarcimento, o il ripristino, alla perfezione, della durata di vita umana eterna e si tradurrà per tutti coloro che ubbidiscono a quel profeta in realtà. Sicuramente nessuno, semplicemente leggendo la promessa fatta da Mosè, potrebbe mai arrivare alla conclusione che essa si applica a Cristo durante la Sua seconda Presenza. E' solo perché l'ispirato apostolo Pietro ci dice che questo si realizzerà, che possiamo apprezzare queste caratteristiche importanti del Piano di Dio piano per la restaurazione e benedizione del genere umano nel Regno futuro messianico.

Dopo aver citato questa profezia di Mosè, Pietro torna ancora più indietro nella documentazione profetica dell'Antico Testamento, fino alla promessa fatta al fedele Abramo: "Nel tuo seme tutti i parenti della terra saranno benedetti". (Atti 3:25; Genesi 12:1-3; 22:18) Ci rallegriamo che Pietro ci dia così questo ulteriore esempio di promesse di restaurazione, poiché serve ad assicurarci che queste future benedizioni della vita siano state fornite per i Gentili

che per gli Ebrei. Il riscatto sarà messo a disposizione di “tutte le tribù,” le famiglie e le Nazioni della terra.

Ci sono due parti chiave di quella promessa fatta ad Abramo. Uno è che tutte le famiglie della terra devono essere benedette, e l'altro è che la benedizione verrebbe attraverso il seme di Abramo. In Galati 3:16, a questo proposito viene fatta un'importante dichiarazione esplicativa nel Nuovo Testamento. Paolo identifica specificamente Gesù come il “seme” promesso ad Abramo attraverso il quale l'umanità deve essere benedetta. Inoltre, nei versetti 27-29 dello stesso capitolo, egli spiega come i fedeli seguaci di Gesù, per fede, entrano a far parte di quel seme “eredi secondo la promessa.”

L'opportunità di partecipare con Gesù alla futura opera di benedizione è stata inizialmente offerta agli Ebrei. (Atti 3:26) Tuttavia, quando un numero sufficiente di loro non accettò l'opportunità, Dio “visitò i Gentili, per portargli fuori un popolo per il suo nome”. (Atti 15:14) Ne sono serviti quasi due mille anni, dal primo avvento di Gesù fino ad ora, per scegliere tra ebrei e gentili coloro che parteciperanno con Gesù come seme promesso nella futura benedizione e restaurazione del popolo alla vita sulla terra. Questa opera di restaurazione, sottolineano le Scritture, sarà compiuta durante i mille anni del Regno di Cristo.—Rivelazione 20:6; 1 Corinti 15:25,26

“I sacerdoti e il sommo sacerdote del tempio” erano rattristati dal fatto che Pietro insegnò al popolo in modo così chiaro e “predicò attraverso Gesù la risurrezione dai morti”. (Atti 4:1,2) Nel suo meraviglioso discorso riportato nel capitolo 3, Pietro non aveva usato la parola risurrezione, ma

la gente ha capito chiaramente che il grande lavoro futuro della restaurazione, che ha dichiarato era stato detto da Dio per bocca dei Suoi santi profeti, e certamente implicava una risurrezione dei morti. La parola risurrezione, che significa “in piedi ancora una volta,” è semplicemente un altro termine che la Bibbia impiega nel presentare a noi la prospettiva di una gloriosa benedizione di salute, la gioia e la vita presto da offrire ad una sofferenza e un mondo morente.

DA TUTTI I PROFETI

Perché allora ci sono così tante informazioni contrastanti e così tante opinioni diverse nel mondo riguardo al destino presente e futuro dell'uomo? Da dove ottengono il loro supporto? Esso può essere possibile trovare un testo di Scritture, o anche diversi testi, per dimostrare quasi ogni teoria si potrebbe desiderare. Questo è particolarmente vero se Scritture sono presi dalla loro impostazione previsto e quindi distorcono ed per il loro significato. Tuttavia, questo non è il metodo con cui arriviamo alla grande verità riguardante i tempi della restituzione, perché qui c'è qualcosa, spiega Pietro, che era stato dichiarato da tutti i santi profeti di Dio.

Mentre guardiamo gli scritti dei profeti, scopriamo che in realtà indicano un momento di riposo o orazione, ognuno usando un linguaggio diverso e impiegando illustrazioni diverse per permetterci di cogliere il loro significato più prontamente. Isaia era uno dei santi profeti e in molti punti del suo meraviglioso libro tocca il glorioso tema della restaurazione, non usando questa parola, ma descrivendo le benedizioni che devono essere riversate sulla

gente durante i mille anni del Regno terreno di Cristo. Prendiamo in considerazione le parole sottostanti dalla sua penna.

“E in quel giorno i sordi ascolteranno le parole del libro e gli occhi dei ciechi vedranno dall’oscurità e dall’oscurità. Anche i mansueti accresceranno la loro gioia nel SIGNORE e i poveri tra gli uomini gioiranno nel Santo d’Israele. Poiché il violento viene portato al n o effettuato l’acquisto, e il beffardo è consumato, e tutti quelli che vegliano per commettere iniquità sono tagliati fuori: T cappello fare condannano un uomo per una parola, e rimase una trappola per lui che riprenda alla porta, e violano il diritto solo per una cosa del n o effettuato l’acquisto. Perciò, così dice il Signore, che ha redento Abramo, riguardo alla casa di Giacobbe, Giacobbe ora non si vergognerà, né il suo volto ora impallidirà. Ma quando vede i suoi figli, l’opera delle mie mani, in mezzo a lui, santificherà il mio nome, santificherà il Santo di Giacobbe e temerà il Dio d’Israele. Anche quelli che hanno commesso un errore nello spirito devono comprendere, e quelli che mormorano imparano la dottrina”.—Isaia 29:18-24

Numerosi fatti importanti e incoraggianti sono portati alla nostra attenzione nella precedente promessa. Gli occhi ciechi e le orecchie sorde devono essere guariti. (Isaia 35:5) Ciò indubbiamente si riferisce sia alla cecità mentale che fisica e alla sordità. Il “terribile” è portato al nulla, un probabile riferimento alla distruzione definitiva e vincolante di Satana. (Apocalisse 20:1-3) Anche i mansueti accresceranno la loro gioia nel Signore e i poveri tra gli uomini gioiranno nel Santo d’Israele. Certamente, questo denota un mondo meravigliosamente

cambiato dal presente, quando i mansueti e i poveri sono così spesso calpestati e oppressi.

Giacobbe sarà lì, dice il profeta, e vedrà i suoi figli. Questo data la promessa si applica al tempo della risurrezione dai morti. Chi ha peccato in precedenza “ha commesso un errore di spirito” deve essere data la comprensione. Questa è un’altra garanzia che le influenze accecanti e ingannevoli di Satana saranno quindi rimosse. Quindi non sarà necessario chiedere a qualcuno: “Che cos’è la verità?” Tutto sarà imparare e essere riempito con la conoscenza del Signore.—Isaia 11:9

In Isaia 35:6,8,10 altre caratteristiche dei tempi della restituzione sono portate alla nostra attenzione. Qui il profeta ci dice che l’uomo zoppo salterà come un cervo. Isaia dice anche che una “via larga” deve esserci, e che sarà chiamata “la via santa” Dal tempo della caduta di Adamo nel peccato e nella morte, l’umanità ha viaggiato su quella che Gesù descrisse simbolicamente come una larga strada che porta alla distruzione e alla morte. (Matt. 7:13) La strada maestra promessa è la strada del ritorno dalla morte. Sarà su questa via larga, scrive Isaia, che i “riscattati del Signore torneranno, . . . con canti e gioia eterna sulle loro teste”.

Paolo spiega che Gesù “si è dato un riscatto per tutti, da testimoniare a tempo debito”. (1 Timoteo 2:5,6) Tutti, quindi, sono inclusi nell’affermazione, “il riscatto del Signore”, sarà quando torneranno dalla morte, e la grande verità relativa al sangue espiatorio di Cristo sarà testimoniata o resa nota a loro. Tutti coloro che accettano questa disposizione di grazia divina e che entrano in armonia con le giuste leggi e principi che verranno insegnati a

tutte le persone in quel momento, continueranno a vivere per sempre.

Troviamo la seguente ulteriore testimonianza di Isaia riguardo a questo tempo glorioso: “Il Signore [Geova] ha messo a nudo il suo santo braccio [Gesù Cristo] agli occhi di tutte le nazioni; e tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio”. “Costruiranno case e le abiteranno; e planteranno vigne e ne mangeranno il frutto.” “E avverrà che prima che chiamino, io risponderò; e mentre stanno ancora parlando, ascolterò”.—Isaia 52:10; 65:21,24

“DALLA TERRA DEL NEMICO”

Geremia era un altro dei profeti santi di Dio che predisse i tempi della restaurazione. Nel dare conforto alle madri che persero i loro bambini nella morte, scrisse: “In Ramah si udì una voce, lamento e pianto amaro; Rachele piange i suoi figli e ha rifiutato di essere confortata, perché non sono più. Così dice il Signore; Evita la tua voce dal pianto e i tuoi occhi dalle lacrime: poiché il tuo lavoro sarà ricompensato, dice il Signore; e verranno di nuovo dalla terra del nemico. E c'è speranza alla tua fine, dice il Signore, che i tuoi figli tornino al loro confine”.—Geremia 31:15-17

Paolo identifica la morte come un grande nemico che deve essere distrutto durante il Regno di Cristo. (1 Corinti 15:25,26) La “terra del nemico” è quindi la condizione di morte, e la promessa che i bambini verranno di nuovo da questa terra significa sicuramente che saranno risuscitati dai morti. Ritornare al proprio confine significa semplicemente che saranno ripristinati alla vita sulla terra. Quale

gloriosa prospettiva è fornita dalla testimonianza di Geremia!

ANCHE I GENTILI

Le promesse di Dio relative alla restaurazione non si limitano al popolo ebraico. Questo è indicato chiaramente dal profeta Ezechiele. Ha scritto per quanto riguarda il restauro dei sodomiti e le altre persone malvagie del passato, affermando: “Quando tua sorella, Sodoma e le sue figlie, devono ritornare al loro stato di prima, . . . poi tu [gli Israeliti] e le tue figlie torneranno nella vostra condizione di prima.”—Ezechiele 16:55

L’antica dimora dei Sodomiti era qui sulla terra come esseri umani. Questo era vero anche per gli Israeliti. La profezia di Ezechiele rivela che devono tornare tutti. Quindi, ancora una volta, la speranza per tutto il restauro, o la restituzione, è chiaramente portata alla nostra attenzione.

E’ evidente che Gesù conosceva bene questa profezia e compreso cosa significasse. Parlando del futuro giorno del giudizio del Regno, disse che sarebbe stato “più tollerabile” per Sodoma e Gomorra che per quegli Ebrei che ai suoi giorni avevano rifiutato il Suo messaggio. (Matteo 10:15) Questo sicuramente ci assicura che le persone ignoranti e malvagie del passato devono essere svegliate dal sonno della morte e avere l’opportunità di accettare Cristo e vivere. Le Scritture sottolineano che il giorno del giudizio è in realtà il giorno della prova, del test, e che coloro che poi ascoltano e ubbidiscono avranno la vita.—Giovanni 5:25

PROMESSO IL RIMBORSO

In una delle promesse dell’Antico Testamento di un Redentore in arrivo, il Signore disse: “Li

riscatterò dal potere della tomba; Li riscatterò dalla morte: o morte, sarò le tue piaghe; O grave, sarò la tua distruzione: il pentimento sarà nascosto ai miei occhi.” (Osea 13:14) Quanto siamo contenti per la certezza del Padre celeste che non si “pentirà”, né cambierà idea, riguardo al Suo scopo di liberare la gente dalla morte e distruggere la tomba, la condizione di morte!

Il profeta Abacuc ha scritto: “La terra sarà ripiena della conoscenza della gloria del Signore, come le acque ricoprono il mare.” (Abacuc 2:14) Attraverso il profeta Sofonia Dio dichiarò: “Allora darò ai popoli un linguaggio puro, affinché tutti possano invocare il nome del Signore, per servirlo con un solo consenso”. (Sofonia 3:9) Aggeo testimoniò anche a nome del Signore, dicendo: “Il desiderio di tutti le nazioni verranno”. (Ag 2:7) Zaccaria ha scritto: “il Signore sarà re su tutta la terra: in quel giorno ci sarà un solo Signore, e il suo nome uno”—Zaccaria 14:9

Siamo grati che la storia delle Scritture fornisca informazioni coerenti, armoniose e affidabili dalla Genesi all’Apocalisse riguardo al grande piano di Dio per la Sua creazione umana. Solo nella testimonianza della Bibbia possiamo trovare la vera risposta alla domanda: che cos’è la verità? In effetti, la Parola di Dio è la fonte di tutta la verità e fornisce nelle sue pagine le basi per una gloriosa speranza futura alla quale tutti possono veramente credere! ■

Fede Ubbidiente

Versetto chiave:
“Non aggiungerai alla parola che ti sto comandando, né toglierai da essa, affinché tu possa osservare i comandamenti dell’Eterno, il tuo Dio, che ti comando”.—Deuteronomio 4:2

Scrittura selezionata:
Deuteronomio 4:1-14

NELLA SUA PERFETTA SAPIENZA, Dio decise di fornire il Suo popolo eletto, la Nazione di Israele, con varie leggi e le ordinanze a cui dovevano ubbidire. I dettagli di molte di queste leggi sono riportate nei capitoli di Esodo 20-24. Nei capitoli 25-30, vengono impartite le istruzioni di Dio relative al sacerdozio di Israele e alla costruzione del Tabernacolo.

La disposizione di questo accordo del Patto della Legge avvenne dopo che Dio ebbe adempiuto la Sua promessa di liberare gli Israeliti dalla schiavitù egiziana. (Esodo 3:7,8; 14:30,31). Ora che erano un popolo libero, era necessario che avessero una serie di leggi per guidarli nella vita quotidiana, così come nel loro servizio religioso a Dio. L’osservanza di Israele della legge di Dio iniziò mentre viaggiavano verso la terra che fu promessa al loro antenato Abramo. Quando Dio chiamò Mosè a guidare gli Israeliti, gli disse: “Ho detto, ti farò uscire dall’afflizione dell’Egitto nella terra dei Cananei, . . . in una terra che scorre con latte e miele”.—Esodo 3:17

Ricordiamo la dichiarazione originale del Signore ad Abramo riguardo a una terra promessa ancora mai vista.

“Ora il Signore disse ad Abramo: “Esci dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti mostrerò.” (Gen. 12:1) Abramo seguì le istruzioni di Dio e, a causa della sua fedeltà nel farlo, fu ricompensato con molta terra e greggi. (Genesi 13:1,4-17; 24:34,35) Il suo nome, Abramo, che significa “padre esaltato,” sarà poi cambiato da Dio ad Abramo, che significa “padre di una moltitudine”. (Genesi 17:5) Hai giorni di Mosè, gli Israeliti, costituita questa ‘moltitudine’, che er venuta dai lombi di Abramo, si incamminarono verso la terra promessa lui e la sua progenie come promesso secoli prima.

Tornando al tempo della liberazione di Israele dalla schiavitù egiziana, Dio disse a Mosè che sarebbe stato lui ad essere usato per liberare il popolo. Disse: “Vieni ora, quindi, e ti manderò dal Faraone.” (Esodo 3:10) Dopo aver trascorso quarant’anni nella terra di Madian occupandosi delle greggi di suo suocero, Mosè era diventato molto umile. Aveva imparato la mansuetudine e la sfiducia nelle proprie capacità. Questo atteggiamento, però, era esattamente quello che il Signore ricercava per essere uno strumento nella realizzazione dei propositi di Dio.

Come Mosè, dobbiamo imparare che gli scopi di Dio in noi non sono secondo le nostre opere, potere o abilità, ma di Dio. In tutte le cose che saranno utilizzate nel suo servizio, dobbiamo imparare la lezione contenuta in queste parole del Maestro: “Senza di me non potete far nulla” (Giovanni 15:5) Ognuno di noi dovrebbe guardare con attenzione ai segni della divina provvidenza, come Mosè imparò a fare, rendersi conto che solo collaborando insieme a Dio si può che compiere qualsiasi cosa.—1 Corinti 3:9

Il nostro versetto chiave ci indica che nel lavorare insieme a Dio, dobbiamo seguire solo i Suoi comandamenti e non cercare di fare la nostra volontà. È stato riferito che quando Dio presentò la Sua legge a Israele, Mosè “prese il libro dell’alleanza e lesse tra il pubblico

del popolo: e dissero: Tutto ciò che l'Eterno ha detto, lo faremo e ubbidiremo". (Esodo 24:7). Dobbiamo vivere mediante la fede e la fiducia in Dio, e realizzare che l'ubbidienza ai Suoi comandi è di vitale importanza, come ci sforziamo di essere santificati in pensiero, parola e azione.—1 Samuele 15:22 ■

***Gradisce forse l'Eterno
gli olocausti e i sacrifici
come l'ubbidire alla voce dell'Eterno?
Ecco l'ubbidienza è migliore del sacrificio,
e ascoltare attentamente
è meglio del grasso dei montoni.
— 1 Samuele 15:22, LND***

Fede In Azione

Versetto chiave:
***“La scodella di
farina non era
esausta né il
barattolo di olio si
svuotò, secondo la
parola dell’Eterno
che parlava
tramite Elia”.*—1**

Re 17:16

***Scritture
selezionate:***

1 Re 17:8-16

GLI EVENTI REGISTRATI NEL capitolo 17 di 1Re si riferiscono al ministero del profeta Elia. Era stato scelto da Dio per informare Achab, re di Israele, che non ci sarebbe stata pioggia o rugiada sulla terra per diversi anni. (Versetto1) Ciò era dovuto al regno malvagio di Achab sul regno di dieci tribù di Israele. (1 Re 16:29-33) I regni malvagi dei re d’Israele, di cui Acab era un discendente, avevano conti-

nuato fino a quel momento, e la cronaca afferma che “Acab fece di più per provocare il Signore Dio di Israele all’ira di tutti i re di Israele che erano davanti a lui”.

Dopo che Elia annunciò la siccità che doveva venire sulla terra, Dio gli ordinò di voltarsi verso est e di “nascondersi vicino al ruscello Cherith, cioè prima della Giordania”. Dio disse anche al profeta che i corvi sarebbero stati mandati lì per dargli da mangiare. Elia, desiderando essere fedele alla Parola di Dio, fece secondo le istruzioni del Signore. (1Re 17:2-5) Dio mantenne la Sua promessa di provvedere alla sopravvivenza di Elia con il cibo portato dai corvi e assicurandosi che il ruscello Cherith non si prosciugasse.—Versetto 6

Dopo un po’ di tempo il ruscello si prosciugò. Quindi il Signore disse a Elia di andare a Zarefat, e di aver incaricato una vedova che viveva lì per sostenerlo. (Versetti 7-9)

All'arrivo a destinazione, Elia chiese alla donna acqua da bere e pane da mangiare. Questa fu una severa prova della fede e della generosità della vedova, e sembrerebbe essere una coraggiosa richiesta da parte di Elia, specialmente considerando che anche la siccità aveva raggiunto il suo culmine. (Versetti10,11)

La risposta iniziale della vedova mostrò chiaramente la sua angoscia. “Mentre il Signore tuo Dio vive, ha risposto, non ho tanta focaccia, solo una manciata di farina in una ciotola e un po' di olio rimasto in una bottiglia. Ora troverò dei bastoncini per cucinare un ultimo pasto per mio figlio e per me. Poi lo mangeremo e moriremo.” Ora alla povera vedova era stato chiesto di dare via quello che lei presumeva sarebbe stato l'ultimo pasto suo e di suo figlio.

Sebbene fosse una Gentile, la vedova apparentemente aveva rispetto per Dio, poiché quando Elia le diede la promessa del Signore che avrebbe avuto abbastanza cibo per la sua famiglia fino alla fine della siccità, credette e accolse la richiesta di pane del profeta. La sua fede fu premiata. Il resoconto afferma che “lei, lui e la sua casa hanno mangiato molti giorni” fino alla fine della siccità. (Versetti 13-15) Come notato nel nostro Versetto chiave, la piccola quantità di cibo che aveva non era “esaurita”, né la sua leggera quantità di olio si esaurì. Tutto ciò era “secondo la parola dell'Eterno”.

La richiesta di Elia di preparare prima il pane per lui, prima che la vedova fornisse cibo per se stessa e suo figlio, non era per avidità o egoismo da parte sua. Faceva piuttosto parte della lezione di fede che il Signore desiderava dimostrare. Proprio come la fede della vedova è stata messa alla prova, il Signore mette alla prova allo stesso modo la nostra fede. (Giacomo 1:2-4) Le nostre disposizioni possono a volte sembrare ridotte, ma Dio lo sa e prevarrà per il nostro benessere spirituale e temporale se ci fidiamo di Lui. Soprattutto secondo le linee spirituali, dobbiamo essere sempre grati che il nostro

Padre celeste ci fornisca il pane della vita e l'olio dello Spirito Santo per sostenerci ogni giorno.—Giovanni 6:35; Efesini 1:12-14 ■

*Considerate una grande gioia,
fratelli miei, quando vi trovate
di fronte a prove di vario genere,
sapendo che la prova della
vostra fede produce costanza.*

*E la costanza compia in voi
un'opera perfetta, affinché siate
perfetti e completi,
in nulla mancanti.*

— *Giacomo 1:2-4, LND*

Fede Umile

Versetto chiave:
**“Per questo motivo
non mi sono
nemmeno
considerato degno
di venire da Te, ma
dico solo la parola
e il mio servitore
sarà guarito”.**
—Luca 7:7

**Scrittura
selezionata:**
Luca 7: 1-10

LA SCENA DELLA NOSTRA

lezione è stata ambientata poco dopo il Sermone di Gesù sul Monte. “Ora, quando ebbe finito tutti i suoi detti nel pubblico, entrò a Cafarnao”. (Luca 7:1) Dopo essere stato respinto e respinto a Nazaret, dove era cresciuto, Gesù fece di Cafarnao la sua “base di casa” durante il Suo ministero galileo. Anche Pietro e altri discepoli di Gesù, molti dei quali erano pescatori, costruirono le loro case in quella zona perché era convenientemente situata sulla costa del Mare di Galilea.

Il racconto di Luca, capitolo 7, spiega che un centurione, che era capitano della guardia romana in quella regione, aveva un servitore che gli era molto caro. Questo servitore si era ammalato gravemente e stava per morire. Il centurione gentile chiese ai capi della città, che erano ebrei, di mandare a chiamare Gesù, affinché potesse guarire il suo servitore. (Versetti 2,3) Evidentemente aveva sentito parlare di Gesù e dei suoi potenti atti di guarigione, ed era probabilmente ben consapevole dei miracoli che Gesù aveva già compiuto nella regione.—Luca 4: 31-41; 5:12-26; 6:6-11

Il fatto che il centurione non sia andato personalmente a incontrare Gesù non dovrebbe presumersi come segno

di mancanza di rispetto. Piuttosto, sembra essere il contrario, poiché senza dubbio sapeva che Gesù era ebreo e si rese conto che gli ebrei non dovevano avere rapporti con i Gentili. (Deut. 7:1-6; Matt. 10:5; Atti 10:28) Il centurione, tuttavia, desiderava fortemente che Gesù guarisse il suo servitore. Dalla narrazione è evidente che sebbene il centurione fosse un ufficiale dell'esercito romano, era un uomo di mente umile, pieno di gentilezza e ben introdotto, anche tra gli ebrei.

I capi della città cercarono Gesù e, trovandolo, spiegarono che sebbene il centurione fosse un Gentile, aveva un carattere nobile e degno di avere Gesù che guarisse il suo servitore. Dichiararono inoltre: “egli ama la nostra nazione e ci ha costruito una sinagoga”. (Luca 7:4,5) Dopo aver ascoltato questi rapporti, Gesù andò con i dirigenti della città e viaggiò fino alla casa del centurione. Mentre si avvicinavano a casa sua, un servitore venne a incontrare Gesù con questo messaggio del centurione: “Signore, non preoccuparti, perché non sono degno che tu entri sotto il mio tetto”.—Versetto 6

Il nostro versetto chiave indica che la fede del centurione era così forte che l'unica cosa necessaria era che Gesù “dicesse la parola” e che il suo servitore sarebbe guarito. Gesù espresse il suo stupore per la grande fede del centurione, dicendo a tutte le persone lì: “Te lo dico, non ho trovato così grande fede, no, non in Israele”. Quando tornarono quelli che erano venuti per incontrare il Signore a casa del centurione, scoprirono che il suo servitore era stato guarito.—Versetti 9,10

I miracoli di Nostro Signore servirono come illustrazioni su scala limitata, ma indicavano la portata dei miracoli che saranno compiuti per l'umanità durante il Suo Regno Messianico. Quindi, tutti coloro che sono malati saranno guariti, i morti saranno risuscitati e tutti avranno l'opportunità di essere riportati alla perfezione.—Isaia 35:5-10; Atti 3:20-25; 24:15

Come seguaci del Maestro in questo momento, invece di richiedere segni e assicurazioni visibili, riposiamoci nella fede, contenti che Colui che in passato ha talmente sofferto per noi sia ugualmente fedele nell'adempire tutte le Sue buone promesse.—1 Corinti 1: 9; 10:13 ■

*Chiamami,
Signore,
quando pieno di Te
sarà il mio cuore.*

*Chiamami
quando desideri Tu:
sarò felice
dove ci sei Tu.*

*Chiamami,
verrò
immediatamente a Te,
che sei il mio sole.*

*Attirami,
con il Tuo Divino Amore
in quel Luogo
ove s'intonano per Te lodi.*

*Signore,
chiamami;
voglio aiutar Ti
a reggere la Tua Croce
con la mia croce!*

Perdono Basato Sulla Fede

Versetti chiave:
***“Per questo ti dico,
i suoi peccati, che
sono molti, sono
stati perdonati,
perché ha amato
molto; ma chi è
perdonato poco,
ama poco. . . . E
disse alla donna:
la tua fede ti ha
salvato; vai in
pace.”—Luca 7:
47,50***

**Scrittura
selezionate:
Luca 7:36-50**

continua, affermando che “rimase ai suoi piedi dietro di lui piangendo, e cominciò a lavargli i piedi con le lacrime, e li asciugò con i capelli della testa, e baciò i suoi piedi, e li unse con l’unguento.”—vss. 37,38

Quando Simone il Fariseo fu testimone di ciò che era accaduto, ragionò in se stesso che se Gesù fosse stato veramente un profeta, avrebbe saputo che la donna era una peccatrice e non avrebbe dovuto permetterle di

LE PAROLE DEI NOSTRI VERSETTI chiave sono state pronunciate da Gesù in seguito alla Sua consegna della parabola del creditore e di due debitori. Diede la parabola mentre era a casa di un fariseo di nome Simone, che aveva ascoltato la predicazione di Gesù, e lo invitò a casa sua per un pasto.—Luca 7:36

Mentre Gesù e Simone stavano mangiando, una donna della città, che era conosciuta per essere una peccatrice, venne a casa, evidentemente consapevole che Gesù era lì. Ha portato con sé una scatola di alabastro di unguento raffinato. Il resoconto

toccarlo. Gesù percepì i suoi pensieri e vide l'opportunità di fornire una lezione. Disse a Simone: "Ritorna a casa e racconta quali grandi cose Dio ha fatto per te".—Versetti 39,40

Quindi Gesù parlò di questa parabola a Simone. "C'era un certo creditore che aveva due debitori: uno doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. E quando non avevano nulla da pagare, francamente li perdonò entrambi. Dimmi quindi, quale di loro lo amerà di più?" (Versetti 41,42) Il fariseo rispose che supponeva che colui che aveva il debito maggiore amasse di più il creditore. Gesù confermò di aver ragionato correttamente.—Versetto 43

Tuttavia, la lezione che Gesù desiderava impartire non era ancora completa. Indicò a Simone che sebbene fosse stato ospitale invitandolo a casa sua per un pasto, non gli aveva fornito acqua per i piedi o olio per la testa, né aveva mostrato alcun affetto fraterno speciale nei Suoi confronti. Questa donna, d'altra parte, gli aveva lavato i piedi con le lacrime e li aveva unti con unguento. In un amorevole atto di umiltà, aveva persino baciato i suoi piedi.—Versetti 44-46

Gesù continuò a mostrare come la parabola descrivesse le posizioni relative di Simone e della donna. Con le sue opere, Gesù disse, "amava molto", mentre Simone aveva amato solo "poco". Gesù indicò le sue opere perché solo attraverso di esse Simone sarebbe stato in grado di vedere la prova della sua fede. Nei nostri versetti chiave Gesù dichiarò che l'amore più grande della donna era sviluppato da una realizzazione della sua condizione peccaminosa e da un sincero desiderio di essere sollevata da essa. Le disse: "I tuoi peccati sono perdonati. . . . La tua fede ti ha salvato; vai in pace". (Versetti 47-50) In realtà, naturalmente, fu la fede della donna, non le sue opere, a portarla al perdono.—Efesini 2:8,9

Quelli del popolo di Dio che lo stanno servendo fedelmente saranno trovati pieni di un sincero amore per il

loro “Capo”, Cristo Gesù, e tutti i membri del “corpo”. (1 Corinti 12:12-14; Efesini 4:15,16) La base del loro amore, come nel caso della donna, si troveranno in un grande dispiacere per le proprie imperfezioni, e, apprezzeranno la misericordia e grazia di Dio verso di loro nel perdono dei loro peccati. Queste condizioni si manifesteranno sicuramente, così come la donna, con l’umile servizio ai piedi del Maestro, “un odore di un dolce profumo, . . . ben gradito a Dio”.—Filippesi 4:18 ■



Notte Silenziosa

*Notte silenziosa, notte santa!
Tutto è calmo, tutto è splendente
Intorno alla Vergine, Madre e Figlio
Santo Infante, così tenero e innocente
Dormi nella pace divina,
Dormi nella pace divina,*

*Notte silenziosa, notte santa!
I pastori tremano alla vista!
La Gloria scende dal lontano paradiso
Angeli cantano Al-le-lu-ia!
È nato Cristo il Salvatore!
È nato Cristo il Salvatore!*

*Notte silenziosa, notte santa!
Figlio di dio,
La luce pura dell'amore
Raggi splendenti dal Tuo santo viso
Con l'alba di una grazia redentrica
Gesù, Signore, alla Tua nascita
Gesù, Signore, alla Tua nascita*